

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 7
Hanno votato no 268
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 17.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 26
Hanno votato no 249
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 17.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

C'è un terminale prevotato.
Il numero legale è raggiunto.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 268
Votanti 263
Astenuti 5
Maggioranza 132
Hanno votato sì 24
Hanno votato no 239
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 17.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 275
Votanti 267
Astenuti 8
Maggioranza 134
Hanno votato sì 25
Hanno votato no 242
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 17.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 275
Votanti 274
Astenuti 1
Maggioranza 138
Hanno votato sì 25
Hanno votato no 249
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 17.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 277
Maggioranza 139
Hanno votato sì 27
Hanno votato no 250
Sono in missione 39 deputati).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento Berruti 17.38. Abbiamo inserito tale emendamento nel corpo del provvedimento in esame perché lo riteniamo di assoluta importanza: lo stesso ministro, peraltro, ci ha ricordato, anche durante la discussione generale, che la questione delle imposte sulle successioni e sulle donazioni è ancora all'esame del Parlamento; è stata anche costituita una commissione all'interno del Ministero per elaborare un progetto, mentre noi abbiamo già pronto un progetto. Riteniamo quindi opportuno, anche per impedire che con un voto contrario la maggioranza si esprima in maniera non conforme alle indicazioni dello stesso ministro, ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conte.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 17.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: il numero legale è raggiunto, la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	271
<i>Votanti</i>	266
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i>	240

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 17.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
<i>Votanti</i>	269
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i>	244

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.87 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi sono molte postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	277
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	263
<i>Hanno votato no</i>	13

Sono in missione 39 deputati).

Sono pertanto assorbiti gli identici emendamenti Pistone 17.43 e Lorenzetti 17.51.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 17.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	276
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	243

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo all'emendamento Piccolo 17.46.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, propongo una riformulazione dell'emendamento Piccolo 17.46. Il problema, come prima accennavamo, è riportare in capo alle Commissioni competenti in materia l'espressione del parere sugli schemi dei decreti legislativi. Ricordo che lo stesso problema si è già presentato con riferimento alla delega prevista all'articolo 1. Ora, per avere la stessa espressione...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, dove pensate di stare?

Prego, onorevole Targetti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Per avere la stessa espressione, riformulerei l'emendamento Piccolo 17.46 nel modo seguente: « Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni permanenti », aggiungendo poi il testo dell'emendamento Piccolo 17.47, che in un primo momento avevo invitato a ritirare. Il parere è dunque favorevole sul contenuto dell'emendamento Piccolo 17.47, che andrebbe aggiunto alla prima parte dell'emendamento Piccolo 17.46 nel testo riformulato che ho proposto. Si utilizzerebbe così la stessa formula dei commi 3 e 4 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il testo dell'emendamento Piccolo 17.46 diventerebbe: « Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni permanenti che si esprimono entro 30 giorni dalla data di trasmissione ».

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
No, Presidente, dopo « Commissioni permanenti » c'è il punto, forse non ero stato chiaro.

PRESIDENTE. E poi continua con il contenuto dell'emendamento Piccolo 17.47, che si intende pertanto qui riportato?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Esatto, Presidente.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, ritengo che sia essenziale l'indicazione del termine di 30 giorni.

PRESIDENTE. Anch'io mi stupivo, perché in questo modo manca un termine finale di riferimento.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, in effetti è opportuno che resti il termine e quindi anche le parole « si esprimono entro 30 giorni dalla data di trasmissione ».

CARLO PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, l'esposizione del relatore sarebbe risultata più chiara se avesse detto che la prima parte, cioè quella contenuta nell'emendamento Piccolo 17.46, viene sostituita dall'emendamento Antonio Pepe 17.50 perché quello è il testo proposto. Noi abbiamo ritenuto di riportare il parere nella sede propria delle Commissioni permanenti competenti.

Questa è la nostra proposta: sarei lieto se ci si riconoscesse, nel pronunciarsi a favore della stessa, che l'abbiamo fatta nostra in questi termini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al testo dell'emendamento, così come letto, dovrebbe aggiungersi: « conseguentemente è soppresso il terzo comma ». L'emendamento Piccolo 17.47, infatti, sostituisce il terzo comma.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, solo per dire che anche all'emendamento Piccolo 17.47 va sostituita l'espressione: « parere delle Commissioni parlamentari competenti » con la seguente espressione: « parere delle competenti Commissioni permanenti ».

PRESIDENTE. D'accordo, questo rileva ai fini del coordinamento. Il testo, quindi, sostanzialmente assorbe l'emendamento Antonio Pepe 17.50, sottoscritto anche dal collega Carlo Pace e da altri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piccolo 17.46 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	274
Votanti	272
Astenuti	2
Maggioranza	137
Hanno votato sì	263
Hanno votato no	9

Sono in missione 39 deputati).

L'emendamento Antonio Pepe 17.50 è pertanto assorbito. Ricordo che l'emendamento Volontè 17.9 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 17.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	273
Votanti	268
Astenuti	5
Maggioranza	135
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	229

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 17.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	274
Votanti	273
Astenuti	1
Maggioranza	137
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	238

Sono in missione 39 deputati).

L'emendamento Molgora 17.76 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 17.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	273
Maggioranza	137
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	243

Sono in missione 39 deputati).

Il successivo emendamento Molgora 17.71 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Antonio Pepe 17.48 e Acierno 17.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	271
<i>Votanti</i>	264
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i>	236
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Prendo atto che l'emendamento Manzione 17.3 è stato ritirato dal presentatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.88 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	261
<i>Hanno votato no</i>	13
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 17.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i>	230
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 17.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
<i>Votanti</i>	272
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i>	238
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.89 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	264
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i>	18
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Onorevole Guarino, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 17.64?

ANDREA GUARINO. Signor Presidente, aderisco all'invito con un minimo senso di amarezza nel dover rinunciare (*Applausi*)...

PRESIDENTE. È un applauso consolatorio.

ANDREA GUARINO... ad una norma interpretativa tesa soltanto ad eliminare incertezze che si sono già verificate. Per una volta mi sia consentito dirlo: è per disciplina di corpo che aderisco all'invito al ritiro.

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento, così evito questa amarezza.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guarino 17.64, fatto proprio dall'onorevole Tarditi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	273
Votanti	269
Astenuti	4
Maggioranza	135
Hanno votato sì	36
Hanno votato no	233

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, perché un minuto ?

PRESIDENTE. Perché avete già parlato tre minuti in più rispetto al tempo assegnato.

ANTONIO LEONE. Parlo a titolo personale.

PRESIDENTE. Perciò ha un minuto di tempo.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, si tratta di un articolo che prevede una delega e che, tra l'altro, è perfettamente inutile perché introduce un meccanismo che è già in essere.

Si evidenzia come, in base alla disposizione in esame, per il 1999 viene applicata comunque una deduzione di un milione e 400 mila lire e che, a decorrere dal successivo periodo d'imposta, la misura della deduzione, in conformità a quanto disposto dal comma 1 dello stesso articolo, sarà oggetto di razionalizzazione e di ridefinizione secondo le nuove norme dettate dai previsti decreti attuativi.

Tra l'altro, oltre che inutile, tale disposizione è anche in contrasto con il comma 9 dello stesso articolo che vieta qualsiasi previsione normativa che comporti maggiori oneri per lo Stato.

Invero, qualora il diritto alla deduzione, prevista fino a concorrenza dell'ammontare del relativo reddito - a causa dell'espressione « relativo reddito » usata dal legislatore - fosse riferibile al reddito complessivo anziché a quello dell'unità immobiliare, si determinerebbero maggiori oneri per lo Stato. Più chiaramente...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei rammentare ai colleghi che ci troviamo di fronte ad un reddito per modo di dire o, se volete usare un'espressione più elegante, meramente figurativo nella maggior parte dei casi, visto che la maggior parte degli italiani

abitano case di abitazione (*Commenti*)... case proprie di abitazione. Grazie della ripresa; capita a tutti dopo una giornata di lavoro che forse per me è stato più intenso che non per coloro che hanno usato soltanto il dito e non il cervello e neanche il cuore (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Pace, lei ha usato anche le gambe, per entrare e per uscire.

CARLO PACE. Talvolta anche questo. Io sono per l'integralità dell'uomo, sia fisica sia mentale e morale.

Volevo dire che non sono d'accordo con l'idea che sia inutile questa norma; è ingannevole, come ho cercato di spiegare prima. Vorrei che teneste conto della circostanza che, quando si fanno delle promesse e poi non si mantengono, questo non va soltanto a danno di chi promette e poi non mantiene, bensì a danno delle istituzioni. Quando un'istituzione come il Parlamento accetta di fare promesse ingannevoli sapendo che verranno deluse, il discapito che ne deriva ricade sull'intero Parlamento. È per questo che sono accorato nell'annunciare il mio voto contrario a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora, al quale ricordo che ha un minuto a sua disposizione. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Il voto della lega nord per l'indipendenza della Padania sarà contrario perché i criteri adottati per l'assoggettamento alle imposte sui redditi catastali non trovano il nostro consenso, in quanto avevamo chiesto un'esenzione per la prima casa, che rappresenta un elemento fondamentale per la famiglia. Siamo soddisfatti comunque perché, attraverso il nostro emendamento che è stato approvato il gettito globale relativo alla rimodulazione delle tasse sui trasferimenti richiede l'invarianza del gettito. Da questo punto di vista non vi sarà un

aggravio delle imposte sul mercato immobiliare che in questo momento non è molto forte. Conseguentemente il gettito relativo alle imposte dirette viene bloccato proprio perché le basi imponibili sono le medesime. Lo ripeto, siamo soddisfatti sotto questo punto di vista, mentre non lo siamo perché si sarebbe potuto fare molto di più e soprattutto senza ricorrere ad una delega.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	281
Votanti	267
Astenuti	14
Maggioranza	134
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ..	38).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Volontè 17.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 274
 Votanti 268
 Astenuti 6
 Maggioranza 135
 Hanno votato sì 27
 Hanno votato no . 241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 17.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 273
 Votanti 271
 Astenuti 2
 Maggioranza 136
 Hanno votato sì 27
 Hanno votato no . 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 17.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 275
 Maggioranza 138
 Hanno votato sì 31
 Hanno votato no . 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 17.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 274
 Maggioranza 138
 Hanno votato sì 31
 Hanno votato no 243
 Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 17.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 266
 Votanti 265
 Astenuti 1
 Maggioranza 133
 Hanno votato sì 30
 Hanno votato no 235
 Sono in missione 39 deputati).

Collegli, possiamo sospendere l'esame del provvedimento.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, alle ore 9.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64, recante disciplina transitoria per i termini di deposito della documentazione prescritta dal secondo comma dell'articolo 567 del codice di procedura civile (5829) (ore 19,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64, recante disciplina transitoria per i termini di deposito della documentazione prescritta dal secondo comma dell'articolo 567 del codice di procedura civile.

Ricordo che nella seduta del 23 aprile scorso si sono svolte la discussione generale e le repliche.

PIERLUIGI COPERCINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, non si può — come per tanti altri provvedimenti in materia di giustizia — ricavare per questo importante disegno di legge di conversione uno spazio marginale all'interno dei nostri lavori, nel momento in cui la stanchezza comincia ad aleggiare nell'aula.

Non comprendo per quale motivo provvedimenti che hanno una certa importanza — nonché una certa rilevanza politica — siano discussi in una tal maniera; per di più, la conversione del decreto-legge al nostro esame nasce da un errore di valutazione commesso dai politici e dagli uffici legislativi dei ministeri.

Protesto, quindi, per il fatto che provvedimenti di tale rilievo siano inseriti di soppiatto in nicchie marginali dei nostri lavori; sarebbe bene che se ne occupasse l'Assemblea, in momenti più idonei (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

(Esame degli articoli — A.C. 5829)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64 (*vedi l'allegato A — A.C. 5829 sezione 1*), nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 5829 sezione 2*).

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge (*vedi l'allegato A — A.C. 5829 sezione 3*).

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ENNIO PARRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 1-*bis*. 1 e 1-*bis*. 2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-*bis*.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	315
Votanti	311
Astenuti	4
Maggioranza	156
Hanno votato sì	309
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-*bis*. 2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	316
Votanti	309
Astenuti	7
Maggioranza	155
Hanno votato sì	308
Hanno votato no ..	1).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 5829)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Marotta. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MAROTTA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del mio gruppo all'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64.

Le ragioni sono già state esposte negli interventi in discussione generale; mi richiamo pertanto a tali interventi e ribadisco le stesse ragioni addotte in tale occasione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Benedetto Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, confermando il voto favorevole di alleanza nazionale sul provvedimento, desidero sottolineare che è ben strano è questa la ragione per cui gli operatori del settore spesso non ci capiscono) che per giungere alla conclusione dell'esame di un provvedimento di questa semplicità, volto solamente a rimediare ad incongruenze create da nostre stesse riforme, debbano esserci pressioni di settimane. Questi sono i casi in cui il Parlamento non dà un buon esempio della sua concretezza.

Tutto ciò premesso e con la debita riserva che ricade complessivamente su tutti noi, ribadisco che il nostro voto sarà ovviamente favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, pur ribadendo ciò che ho affermato poc'anzi, dichiaro che anche il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore di questo provvedimento che consentirà di riparare ad un'ingiustizia che il cittadino subisce e che noi stessi avevamo determinato. È opportuno che la gente che ci ascolta e deve giudicarci lo sappia: è stato commesso un errore di valutazione e simili errori, non solo tecnici, ma anche di prospettiva e di programmazione, avvengono tutti i giorni, anche per il modo caotico in cui si

svolgono i nostri lavori, perché saltando di palo in frasca ci si dimentica dei riflessi che le nostre decisioni hanno effettivamente sulla vita dei cittadini.

Ciò nonostante, confermo il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 5829)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 5829)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5829, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64, recante disciplina transitoria per i termini di deposito della documentazione prescritta dal secondo comma dell'articolo 567 del codice di procedura civile » (5829):

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	323
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Sospendo la seduta fino al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 19,35, è ripresa alle 21,25.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 aprile-11 maggio 1999.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 30 aprile-11 maggio 1999.

Venerdì 30 aprile (antimeridiana):

Discussione generale dei seguenti argomenti:

Disegno di legge C. 5619 — Legge comunitaria per il 1999;

Relazione della XIV Commissione permanente sulla relazione semestrale sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario (Doc. LXXXVII, n. 6).

Lunedì 3 maggio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 4 maggio (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Martedì 4 (ore 15-20), mercoledì 5 e giovedì 6 maggio (ore 9-13,30 e 16-20):

Esame di documenti in materia di insindacabilità;

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Disegno di legge C. 5809 — Collegato investimenti e occupazione (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge C. 414 ed abbinate — Procreazione medicalmente assistita.

In tali sedute potrà aver luogo anche il seguito dell'esame, con votazioni, degli altri argomenti previsti nel calendario di aprile e non conclusi.

Mercoledì 5 maggio (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Venerdì 7 maggio (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Lunedì 10 maggio (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 11 maggio (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 11 maggio (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica in stato di relazione conclusi all'unanimità dalla Commissione:

C. 4956 — Inquinamento da idrocarburi; C. 5135 — Cooperazione culturale Estonia; C. 5297 — Partenariato Ucraina; C. 5299 — Protezione Mar Mediterraneo; C. 5301 — Protezione investimenti Uzbekistan; C. 5302 — Protezione Mar Mediterraneo; C. 5305 — Adesione Svezia, Danimarca e Finlandia all'accordo di Schengen; C. 5306 — Accordo Islanda e Norvegia eliminazione controlli frontiere; C. 5307 — Sicurezza sociale Croazia; C. 5308 — Sicurezza sociale Slovenia; C. 5448 — Protezione investimenti Uganda (*approvati dal Senato*).

A partire dal 13 maggio prossimo avranno luogo le riunioni del Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo successivo a tali riunioni sarà pertanto definito in un'altra riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che sarà convocata dopo l'elezione del Capo dello Stato.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 29 aprile, alle 9:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3599 — Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (*Approvato dal Senato*) (5858).

— *Relatore:* Targetti.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 1156 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (*Approvato dal Senato*) (3299).

— *Relatori:* Giovanni Bianchi, *per la maggioranza*; Calzavara e Leccese, *di minoranza*.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 1408 — CAVERI: Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico

agli allievi di corsi d'istruzione militare finalizzati al conseguimento del grado di sottotenente interrotti l'8 settembre 1943 (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (222-B).

e delle abbinate proposte di legge: LANDOLFI; MARINACCI ed altri; RICCI ed altri; CUSCUNÀ ed altri (1117-2777-2828-4556).

— *Relatore:* Giannattasio.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MANTOVANO ed altri: Istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso (4259).

— *Relatore:* Saponara.

La seduta termina alle 21,30.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 aprile 1999, a pagina 2, le righe dalla trentaseiesima alla trentanovesima sono sostituite dalle seguenti: « Raimondo Mele, da Atzara (Nuoro), chiede la modifica della disciplina dei requisiti tecnico-professionali del responsabile tecnico delle imprese di autoriparazione, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a), della legge n. 122 del 1992, nel senso di abrogare, con riferimento al requisito dell'aver esercitato l'attività, le parole: »nell'arco degli ultimi cinque anni, come operaio qualificato per almeno tre anni« (n. 1026 — alla IX Commissione) ».